

# 1 Maccabei

**7** <sup>1</sup> Nell'anno centocinquantuno Demetrio, figlio di Seleuco, partì da Roma e sbarcò con pochi uomini in una città della costa, dove si proclamò re. <sup>2</sup> Quando rientrò nella reggia dei suoi padri, l'esercito catturò Antioco e Lisia per consegnarglieli. <sup>3</sup> Informato della cosa, disse: "Non mostratemi la loro faccia". <sup>4</sup> Perciò i soldati li uccisero e Demetrio sedette sul trono del suo regno. <sup>5</sup> Allora andarono da lui tutti gli uomini iniqui e rinnegati d'Israele, guidati da Àlcimo, che aspirava al sommo sacerdozio. <sup>6</sup> Essi accusarono il popolo davanti al re, dicendo: "Giuda con i suoi fratelli ha sterminato tutti i tuoi amici e ci ha strappato dal nostro paese. <sup>7</sup> Ora manda un uomo fidato che venga e prenda visione della rovina generale procurata da lui a noi e ai domini del re e provveda a punire quella famiglia e tutti i suoi sostenitori". <sup>8</sup> Il re designò Bàcchide, uno degli amici del re, preposto alla regione dell'Oltrefiume, potente nel regno e fedele al re, <sup>9</sup> e lo inviò con il rinnegato Àlcimo; attribuì a questi il sommo sacerdozio e gli diede ordine di fare vendetta contro gli Israeliti. <sup>10</sup> Così partirono e giunsero in Giudea con forze numerose. Bàcchide mandò messaggeri a Giuda e ai suoi fratelli, per portare con inganno parole di pace. <sup>11</sup> Ma essi non credettero alle loro parole: avevano infatti saputo che erano giunti con un forte esercito. <sup>12</sup> Un gruppo di scribi si radunò tuttavia presso Àlcimo e Bàcchide, per chiedere il riconoscimento dei diritti. <sup>13</sup> Gli Asidei furono i primi tra gli Israeliti a chiedere loro la pace. <sup>14</sup> Dicevano infatti: "Un sacerdote della stirpe di Aronne è venuto con i soldati, non ci farà certo del male". <sup>15</sup> Egli usò con loro parole di pace e giurò loro: "Non faremo alcun male né a voi né ai vostri amici". <sup>16</sup> E quelli gli credettero. Ma egli prese sessanta di loro e li uccise in un solo giorno, proprio secondo la parola che sta scritta:

<sup>17</sup> "Le carni dei tuoi fedeli e il loro sangue

hanno versato intorno a Gerusalemme e nessuno li seppelliva".

<sup>18</sup> Allora la paura e il terrore si sparsero per tutto il popolo, perché dicevano: "Non c'è in loro verità né giustizia, perché hanno trasgredito il patto e il giuramento prestato". <sup>19</sup> Baccide poi levò il campo da Gerusalemme e si accampò a Bet-Zait; mandò ad arrestare molti degli uomini che erano passati dalla sua parte e alcuni del popolo, e li fece uccidere e gettare in un grande pozzo. <sup>20</sup> Affidò il paese ad Àlcimo e gli lasciò soldati che lo sostenessero; quindi Baccide fece ritorno dal re. <sup>21</sup> Àlcimo lottava per il sommo sacerdozio; <sup>22</sup> i perturbatori del popolo si unirono tutti a lui, si impadronirono della Giudea e procurarono grandi sventure a Israele. <sup>23</sup> Giuda vide tutti i mali che Àlcimo e i suoi fautori facevano agli Israeliti, peggio dei pagani; <sup>24</sup> uscì allora nelle regioni intorno alla Giudea, fece vendetta degli uomini che avevano disertato e impedì loro di fare scorrerie nella regione. <sup>25</sup> Quando Àlcimo vide che Giuda e i suoi si erano rinforzati e che non avrebbe potuto resistere loro, ritornò presso il re e li accusò di cose malvagie.

<sup>26</sup> Allora il re mandò Nicànore, uno dei suoi capi più illustri, che nutriva odio e inimicizia per Israele, e gli ordinò di sterminare il popolo. <sup>27</sup> Nicànore venne a Gerusalemme con truppe ingenti e mandò messaggeri a Giuda e ai suoi fratelli, a far queste proposte ingannevoli di pace: <sup>28</sup> "Non ci sia battaglia tra me e voi. Verrò con pochi uomini, per incontrarmi con voi pacificamente". <sup>29</sup> Venne da Giuda e si salutarono a vicenda con segni di pace: ma i nemici stavano pronti per metter le mani su Giuda. <sup>30</sup> Quando Giuda fu informato che quello era venuto da lui con inganno, ebbe timore di lui e non volle più vedere la sua faccia. <sup>31</sup> Nicànore allora, come vide che il suo piano era stato scoperto, uscì all'attacco contro Giuda verso Cafarsalamà, <sup>32</sup> e caddero dalla parte di Nicànore circa cinquecento uomini. Poi ripararono nella Città di Davide.

<sup>33</sup> Dopo questi fatti Nicànore salì al monte Sion e gli vennero incontro dal

santuario alcuni sacerdoti e anziani del popolo, per salutarlo con espressioni di pace e mostrargli l'olocausto offerto per il re. <sup>34</sup> Ma egli li schernì, li derise, anzi li oltraggiò e parlò con arroganza; <sup>35</sup> giurò incollerito: "Se non sarà consegnato subito Giuda e il suo esercito nelle mie mani, quando tornerò a guerra finita, darò alle fiamme questo tempio". E se ne andò tutto furioso. <sup>36</sup> I sacerdoti rientrarono e stando davanti all'altare e al tempio dissero piangendo: <sup>37</sup> "Tu hai scelto questo tempio, perché su di esso fosse invocato il tuo nome e fosse casa di orazione e di supplica per il tuo popolo. <sup>38</sup> Fa' vendetta di quest'uomo e delle sue schiere; siano trafitti di spada. Ricòrdati delle loro bestemmie: non lasciarli sopravvivere". <sup>39</sup> Nicànore uscì da Gerusalemme, si accampò a Bet-Oron e l'esercito della Siria gli andò incontro. <sup>40</sup> Giuda pose il campo in Adasà con tremila uomini e pregò: <sup>41</sup> "Quando gli ufficiali del re assiro lanciarono bestemmie, venne il tuo angelo e ne abbatté centoottantacinquemila: <sup>42</sup> abbatti allo stesso modo questo esercito davanti a noi oggi; sappiano gli altri che egli ha parlato empivamente contro il tuo santuario e giudicalo secondo la sua malvagità". <sup>43</sup> Si scontrarono gli eserciti in combattimento il tredici del mese di Adar e fu sconfitto l'esercito di Nicànore, anzi egli cadde in battaglia per primo. <sup>44</sup> Quando i suoi soldati videro che Nicànore era caduto, gettarono le armi e fuggirono. <sup>45</sup> Li inseguirono per una giornata di cammino, da Adasà fino a Ghezer, suonando le trombe dietro a loro per dare l'allarme. <sup>46</sup> Uscirono allora uomini da tutti i villaggi circostanti della Giudea e li accerchiarono; essi si voltavano gli uni contro gli altri e caddero tutti di spada: non ne scampò neppure uno. <sup>47</sup> I Giudei presero le spoglie e il bottino, mozzarono la testa di Nicànore e la sua destra, che aveva steso con arroganza, e le portarono nei pressi di Gerusalemme, dove le esposero. <sup>48</sup> Il popolo fece gran festa e trascorse quel giorno come un solenne giorno di gioia. <sup>49</sup> Stabilirono di celebrare ogni anno questo giorno il tredici di Adar. <sup>50</sup> Così la Giudea rimase tranquilla per un po' di tempo.